

Tesseramento 2015

I vantaggi di essere socio Confesercenti

Informiamo i nostri soci che è aperta la campagna di tesseramento alla nostra associazione per l'anno 2015. Essere socio/o Confesercenti significa poter usufruire dei servizi di informazione e assistenza sindacale utili alla propria impresa e delle nostre vantaggiose convenzioni, ma soprattutto sostenere un'Associazione che da oltre 40 anni lavora ogni giorno al fianco delle imprese per supportare e tutelare il loro lavoro ed i loro diritti. In questa fase particolarmente difficile per il mondo imprenditoriale, è ancora più importante rimanere uniti per portare avanti con forza le

istanze delle piccole e medie imprese. Quest'anno, inoltre, considerando il particolare periodo economico che il Paese sta vivendo e al fine di andare incontro alle necessità delle aziende, abbiamo deciso di dare l'opportunità, a chi lo desiderasse, di versare l'importo della quota annuale in 4 rate trimestrali.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni è possibile rivolgersi ai nostri Uffici via de' Barberi, 108 Grosseto tel. 056443881
0564438815- 0564438808
o alla sede Confesercenti più vicina.



EDITORIALE

2015, la ripresa fa capolino, fuga dalla recessione

Massimo Vivoli
Presidente Confesercenti Toscana



Segnali di ripresa, ancora timidi, stanno facendo capolino. Prima il centro studi Bankitalia, che stima per il prossimo anno una crescita dello 0,4% del Pil; poi il nostro rapporto Confesercenti Ref (+0,9%), Confindustria (+2,1%) Prometeia (+0,7%), infine Commissione Ue (+0,6%). Effetto Draghi, ma anche effetto petrolio e delle misure messe in campo dal Governo? Il fatto è che dopo 7 anni di segno negativo, il 2015 si presenta finalmente come l'anno della ripresa. Ne sono convinti tutti i più accreditati centri di ricerca. L'economia italiana ritornerà a correre: per quest'anno è prevista la "spinta positiva" e la crescita del Pil si consoliderà nel 2016 Possibile? Gli istituti di ricerca non sono i soli a pensarla così. La Banca d'Italia, pur non avendo ancora rivisto le stime, ha fatto sapere che la crescita dei prossimi mesi sarà "significativamente superiore" alle proiezioni dello stesso istituto.

A contribuire a questo dato anche l'indice di fiducia degli italiani che sta registrando un cambiamento positivo. Danno una mano gli indicatori che segnalano la stabilizzazione della domanda interna e della produzione. La sostanziale parità tra Euro e Dollaro, gli Usa tornati a fare da locomotiva, la Cina in rallentamento pilotato, l'India in corsa.

Il punto debole, che è giusto sottolineare, è che questa ripresa ancora non incrocia i consumi delle famiglie, alle prese con anni di sostanziale riduzione del reddito per gli effetti devastanti della riduzione dei livelli di occupazione e dell'aumento della pressione fiscale registrato in questi ultimi tre anni.

Per il 2015 stimiamo un aumento dello 0,7% della spesa delle famiglie, ancora insufficiente a sancire definitivamente l'uscita dalla fase di sostanziale stagnazione dei consumi che stiamo attraversando da ormai troppo tempo.

L'altro dato sul quale dobbiamo riflettere è dato dagli squilibri territoriali che continuano ad ampliarsi. Non è solo un problema tra nord e sud, ma riguarda anche la nostra regione. Vi sono aree e territori che stentano a riprendersi, (Livorno, Grosseto, Massa Carrara, Pisa solo per fare qualche esempio) mentre altre, grazie al positivo apporto della domanda turistica, segnano risultati positivi, che probabilmente si consolideranno in concomitanza con l'Expo 2015.

Anche per quest'ultima considerazione, Confesercenti Toscana ha presentato in queste settimane al presidente della Regione Enrico Rossi proposte concrete su politiche per il Commercio, Turismo, Credito alle imprese e interventi sociali, che riportiamo in un'ampia sintesi nella pagina centrale del giornale.



NUOVE REGOLE

a pag. 2

Sigarette elettroniche, si cambia!

Passaggio di normativa per i "sucedanei del tabacco"

È cambiata dal 1 gennaio 2015 la normativa sulle tasse applicate alle sigarette elettroniche e sui cosiddetti "prodotti succedanei del tabacco". Stop quindi all'imposta del 58,5% e via libera ad una tassazione (imposta di consumo) pari al 50% dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette.

I cambiamenti portati dalle nuove norme riguardano soprattutto i commercianti al dettaglio dei suddetti prodotti.

Una normativa complessa dal punto di vista fiscale, che alle nuove disposizioni somma anche le norme transitorie che accompagnano com'è naturale questo delicato periodo di passaggio.

L'EVENTO

a pag. 3

Giornata internazionale della Guida Turistica

Presentata la 26° edizione: 2 giornate alla scoperta della città

Ci sono tesori che sono più nascosti di altri, e Grosseto è ricca sia di bellezze monumentali che di oggetti tradizionali molto importanti di cui fare mostra. E in un settore purtroppo molto colpito dall'improvvisazione professionale, ecco che Confesercenti, in accordo con Federagit, Comune di Grosseto e Diocesi grossetana, sostiene le due giornate di visite gratuite messe a disposizione della cittadinanza per riscoprire una città bellissima e ricca di luoghi da esplorare



Nuovo sistema di imposta sulle sigarette elettroniche



Il D. Lgs. 15 dicembre 2014 n. 188 ha rivisto il sistema che, a far data dal 1 gennaio 2014, assoggettava i "prodotti succedanei del tabacco", ovvero i prodotti contenenti nicotina o altre sostanze idonee a sostituire il consumo dei tabacchi lavorati nonché i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che ne consentono il consumo, ad imposta di consumo nella misura pari al 58,5% del prezzo di vendita al pubblico.

Il nuovo sistema prevede che quelli che ora vengono definiti "prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina", esclusi quelli autorizzati all'immissione in commercio come medicinali, siano assoggettati ad imposta di consumo in misura pari al 50% dell'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette.

Dal 1 gennaio 2015 ha cessato quindi di avere applicazione l'imposta del 58,5%, ferma restando l'applicabilità delle pregresse disposizioni per la disciplina delle obbligazioni sorte in vigore del regime di imposizione previsto dalle vecchie norme.

Con il nuovo regime i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che consentono il consumo dei prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, si intendono sottratti all'imposizione.

In fase di prima applicazione, fino al 20 gennaio 2015, in via tem-

poranea e in misura provvisoria, l'imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione era fissata in 0,333 euro il millilitro.

L'imposta di consumo transitoriamente determinata è oggetto di compensazione con quella determinata in via definitiva.

L'AAMS ha determinato l'aliquota di imposta di consumo definitiva sui prodotti in misura pari a 0,37344 euro il millilitro.

Il prodotto acquistato dai dettaglianti dal 1 al 20 gennaio 2015 dovrebbe essere pervenuto già gravato dell'imposta di consumo, assolta dal deposito fiscale di provenienza, di 0,333 euro il millilitro. Il prodotto acquistato dal 21 gennaio 2015 è gravato, infine, dell'imposta di 0,37344 euro il millilitro, sempre assolta dal deposito fiscale.

Di fatto l'imposta sarà riconosciuta in via anticipata dal dettagliante al deposito fiscale da cui ha acquistato, secondo quanto previsto dai contratti di fornitura.

Il prezzo di vendita può essere liberamente fissato dai negozianti: infatti, mentre la precedente normativa prevedeva "l'inserimento in tariffa", oggi il prezzo di vendita è libero e l'imposta svincolata dallo stesso.

Mentre per l'acquisto dei liquidi rimane l'obbligo di fornirsi esclusivamente presso i depositi fiscali o mediante rappresentante fiscale, l'hardware dal 2015 potrà essere acquistato presso qualun-

que fornitore, non essendo soggetto a imposta. I nominativi dei soggetti (depositi e rappresentanti) presso i quali potersi rifornire sono pubblicati sul sito AAMS.

La normativa introdotta permette anche ai dettaglianti di richiedere l'istituzione del deposito fiscale. Nel caso in cui il commerciante al dettaglio opti per tale soluzione, potrà acquistare liquidi per sigaretta elettronica in sospensione di imposta: sarà infatti tenuto al versamento dell'imposta corrispondente solo nel momento in cui abbia immesso i prodotti in consumo.

La procedura di istituzione del deposito fiscale è soggetta a semplice comunicazione.

Il dettagliante (non deposito fiscale) autorizzato anche alla vendita all'ingrosso può cedere ad altro dettagliante il prodotto con l'imposta assolta dal suo cedente.

Il versamento dell'imposta sarà ordinariamente effettuato per i prodotti estratti per immissione in consumo nella prima quindicina del mese entro la fine dello stesso mese e per i prodotti estratti nella seconda quindicina del mese entro il giorno 15 del mese successivo.

In fase iniziale l'AAMS ha previsto però che il primo versamento, per i periodi di imposta dal 1 gennaio al 31 maggio 2015, venga effettuato entro il 15 giugno 2015.

INNOVAZIONE



Mepa- E-start – Fatturazione elettronica

Sempre più spesso si sente parlare di questi strumenti, che sono per l'azienda ormai l'unico modo per instaurare rapporti commerciali con le Pubbliche Amministrazioni, dalle Forze dell'Ordine alle scuole agli Enti locali.

Riassumiamo in breve di cosa si tratta.

Il Mepa è un portale complesso che permette di essere visibile come azienda in tutte le Amministrazioni d'Italia e partecipare a gare di fornitura beni o servizi. Fino ad oggi molti dei Comuni della provincia di Grosseto hanno utilizzato il portale dell'e-star, della Regione Toscana.

Pertanto, ogni azienda dovrebbe prevedere l'iscrizione sia all'uno che all'altro portale.

Infine la fatturazione elettronica: già dallo scorso giugno è divenuta obbligatoria per poter avere rapporti di fornitura con le istituzioni statali, mentre dal 31 marzo 2015 sarà obbligatoria anche verso le Amministrazioni locali.

Sia il sistema Mepa che uno strumento di Infocamerre permettono la corretta emissione delle fatture verso la Pubblica Amministrazione.

I nostri uffici sono a disposizione delle aziende associate per dare consulenza e fornire il servizio in merito agli argomenti trattati.

Per ogni chiarimento è possibile contattare la Dr.ssa Giulia Bellini tel. 0564438808.

FISCALE

Caaf Sicurezza Fiscale

Caaf Sicurezza Fiscale è il Centro di Assistenza Fiscale (CAF) della Confesercenti ed eroga servizi di assistenza fiscale e trasmissione telematica di ogni modello fiscale.

Come Centro di Assistenza Fiscale, Confesercenti offre servizi di largo consumo, come la presentazione del modello 730, dell'Isce, del modello RED e di tanti altri moduli specifici per la fiscalità privata e imprenditoriale.

Per informazioni e chiarimenti potrà essere contattata la sede Confesercenti di Grosseto allo 0564-43881.



Il 730 precompilato con Caaf Confesercenti

Si chiama precompilato, ma in realtà va verificato, può essere modificato e infine va confermato. È il nuovo modello 730 per la dichiarazione dei redditi 2015, predisposto dall'Agenzia delle Entrate nell'ottica della semplificazione. Per rendere ancora più semplice la dichiarazione, Caaf Confesercenti è a disposizione per assistervi in questo processo. Come procedere?

Integrando il precompilato insieme a voi e inserendo tutte le spese utili per ottenere i principali sgravi fiscali.

Il modello 730 precompilato, infatti, contiene già alcuni dati forniti all'Agenzia delle Entrate, ma manca di altri. Per una compilazione personalizzata del modello 730, prenota un appuntamento con Caaf Confesercenti.

È sufficiente sottoscrivere la delega scritta e portare i documenti per la dichiarazione, come gli scorsi anni.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO
via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA

via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

ORBETELLO

via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbitello@confesercenti.gr.it

ARCIDOSSO

Via Roma 12
tel. 327 0213078
aperta tutti i lunedì

CREDITO

Bandi per finanziamenti alle PMI

La Regione Toscana ha emanato e reso operativi alcuni bandi riferiti alle PMI. Trattasi di finanziamenti per investimenti e liquidità assistiti da Fondi di garanzia e finanziamenti a tasso agevolato da un minimo di 5.000/00 a un massimo di 15.000/00 per le imprese giovanili in fase di start up. Queste ed altre opportunità sono reperibili sul sito www.toscanamuove.it.

Abi: prorogato fino al 31 marzo l'Accordo per il Credito 2013

Abi comunica che è stato prorogato fino al 31 marzo 2015 il termine di validità dell'Accordo per il Credito 2013, stipulato con le associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale, in scadenza il 31 dicembre 2014.

L'accordo prevede la possibilità per le imprese di sospendere per 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate di mutui e di leasing, e di allungare la durata dei mutui fino a quattro anni e quella delle anticipazioni bancarie e del credito agrario di conduzione. Inoltre è stato prorogato

al 31 marzo 2015 il periodo di validità dei due plafond finalizzati a favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione (Plafond Crediti PA) e il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento (Plafond Progetti Investimenti Italia), misure anch'esse in scadenza al 31 dicembre 2014.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi al nostro ufficio credito Sig. Roberto Luti tel. 0564/438858

XXVI giornata internazionale della guida turistica

Presentata in Confesercenti il 5 febbraio la ventiseiesima giornata internazionale della Guida Turistica abilitata.

Due giornate alla scoperta dei "patrimoni" della città.

Il 21 febbraio la visita al Duomo di Grosseto e la scoperta dei suoi antichi paramenti. Nella sacrestia del Duomo sono esposti antichi paramenti sacri, restaurati a cura della Diocesi di Grosseto.

Domenica 22 febbraio, invece, la visita agli scavi di Roselle e alle sue mura, recentemente restaurate, con approfondimento in merito alla casa dell'impluvium ed una selezione di canti popolari nell'anfiteatro romano.

L'iniziativa ha avuto grande successo nella passata edizione, con circa 500 visitatori, numeri importanti che i soggetti interessati puntano a ripetere, se non superare.

Ecco tutti i commenti rilasciati dai presenti alla conferenza stampa di apertura dei lavori.

«L'obiettivo principale dell'iniziativa - spiega il presidente Federagit Lucilla Dani -, è quello di valorizzare la professionalità delle

guide. Spesso in questa professione ci si improvvisa, a danno di chi è preparato e ha i corretti requisiti per svolgere l'attività. Per questo le iniziative sono a titolo gratuito, in quanto servono ad avvicinare il pubblico ai beni culturali».

«L'assessore alla Cultura del Comune di Grosseto Giovanna Stellini afferma: «sono eventi che stanno facendo scoprire il nostro patrimonio culturale».

La nostra è una città bellissima e ricca di luoghi da scoprire, in cui è piacevole passare tempo a visitare beni culturali».

Confesercenti ha appoggiato le due giornate di visite gratuite: «Grazie a questo evento è possibile confermare la vocazione turistica della nostra città - dichiara il direttore Gloria Faragli -.

È importante valorizzare il territorio, farlo conoscere e attrarre turisti per concretizzare un ritorno economico».

La giornata del 21 febbraio nasce in collaborazione con la Diocesi di Grosseto: «In un momento in cui la storia dell'arte viene abbandonata dalle scuole e un Paese cattolico come il nostro difetta nella formazione relativa ai beni culturali, è opportuno



recuperare il valore e l'interesse verso alcuni oggetti sacri - precisa Olivia Bruschetti, responsabile per Beni Culturali di Arte Sacra-. Con la scoperta degli antichi paramenti puntiamo a recuperare una parte della nostra storia».

«Da ormai quattro anni aderiamo all'iniziativa - commenta il direttore amministrativo della Fondazione Grosseto Cultura, Riccardo Lucetti -.

Ci sentiamo vicini a questi progetti di valorizzazione del territorio e crediamo sia opportuno fare leva sulla professionalità delle guide e quindi andiamo a braccetto con loro nello sviluppo di tutto ciò che è cultura».

INIZIATIVE

Maggio: il mese dello sport a Grosseto



Sarà un maggio caldo per Grosseto: il 15 maggio infatti, il capoluogo sarà la base di partenza per una tappa del Giro d'Italia di ciclismo. Inoltre, dal 15 al 17 maggio si svolgeranno i campionati europei di atletica che, secondo stime degli organizzatori, porteranno a Grosseto circa 2000 atleti i quali, con ogni probabilità, avranno a seguito uno o più familiari.

Non è semplice invece quantificare con sufficiente precisione le presenze collegate al Giro d'Italia, ma essendo un appuntamento importantissimo non mancheranno sicuramente curiosi e appassionati.

Un'importante occasione dunque per gli operatori del commercio e del turismo, per creare attrazione e allestire le proprie attività per le iniziative sportive, al fine di beneficiare al meglio delle presenze sia mediatiche che turistiche che confluiranno nel nostro territorio.



NOVITÀ

Bando Inail 2014

Finanziamento alle imprese anche nel 2015

Anche quest'anno Inail si propone di finanziare a fondo perduto le imprese che effettuano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Entro marzo tutte le imprese iscritte alla Camera di Commercio potranno partecipare al bando all'Inail per i seguenti finanziamenti a fondo perduto:

- 1) Ristrutturazione o modifica ambienti di lavoro compresi impianti collegati;
- 2) Acquisto macchine in sostituzione di quelle non più a norma;
- 3) Installazione, modifica o adeguamento imp. elettrici, antincendio o di aspirazione o ventilazione;
- 4) Adozione di Sistema di Responsabilità Sociale;
- 5) Adozione di Sistema di gestione della Sicurezza.

Seguirà, in maggio, una seconda fase "a sportello" (il click-day) durante la quale i finanziamenti a fondo perduto verranno assegnati fino ad esaurimento secondo l'ordine cronologico di arrivo (clicatura tramite pc).

Gli incentivi, ripartiti su base regionale, saranno pari ad un contributo massimo a fondo perduto di 130.000 euro per ciascuna impresa. L'incentivo è costituito da un contributo in conto capitale nella misura del 65% dei costi del progetto.

Esonero contributivo nuove assunzioni art. 1 comma 118

La legge di stabilità prevede, per i datori di lavoro privati, l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato decorrenti dal 1 gennaio 2015 con riferimento a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2015. Restano escluse dalla predetta disposizione le assunzioni effettuate con contratti di apprendistato e contratti di lavoro domestico.

Gli sgravi sono riconosciuti per un periodo massimo di 36 mesi nel limite

massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua.

Il beneficio non può essere riconosciuto nei casi di assunzione di lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano stati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro, né a quei lavoratori per i quali il presente beneficio contributivo sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione a tempo indeterminato. L'esonero, inoltre, non spetta ai datori di lavoro in presenza di assunzioni relative a lavoratori in riferimento ai quali i datori di lavoro, ivi considerando società controllate/collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto, hanno comunque già in essere un contratto a tempo indeterminato nei 3 mesi antecedenti l'entrata in vigore della legge di Stabilità.

Tali misure non sono cumulabili con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dall'ordinamento.

Legge di Stabilità 2015 e novità più rilevanti in materia di lavoro

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - è stata pubblicata nella GU n.300 del 29-12-2014 - Suppl. Ordinario n. 99 ed è vigente dall' 1-1-2015.

Tra le novità più rilevanti:

TFR IN BUSTA PAGA ART. 1 COMMI DA 26 A 34.

È concessa la facoltà ai lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano un rapporto di lavoro in essere da almeno sei mesi presso il medesimo datore di lavoro, ad esclusione dei lavoratori domestici e dei lavoratori del settore agricolo, di richiedere al datore di lavoro di devolvere in busta paga la quota del Tfr maturata, compresa quella destinata ad una forma pensionistica complementare. Tale disposizione, concessa in via sperimentale e in relazione ai periodi di paga decorrenti dal 1 marzo 2015 al 30 giugno 2018, prevede che la quota del Tfr erogata come parte integrativa della retribuzione diretta mensile sia soggetta alla tassazione ordinaria e non sia imponibile ai fini previdenziali. Il lavoratore che richiede l'anticipazione del Tfr può revocare la sua decisione fino al 30 giugno 2018. Tale norma non si applica

alle aziende sottoposte a procedure concorsuali/dichiarate in crisi ex L. 297/1982. Il legislatore, inoltre, ha distinto tra i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti che optino allo schema di accesso al credito e coloro che non optino per lo schema di accesso al credito. Nel primo caso, ai datori di lavoro si applicano le misure compensative di carattere fiscale e contributivo attualmente previste dall'art. 10 del D.lgs. 252/2005 per le imprese che versano il Tfr a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, relativamente alle quote maturande liquidate come parte integrativa della retribuzione sopra descritte. Nel secondo caso, ai datori di lavoro si applicano solamente le disposizioni di cui al co. 2 dell'art. 10 del D.lgs. 252/2005. I medesimi datori di lavoro versano un contributo mensile al Fondo di garanzia per l'accesso ai finanziamenti pari allo 0,2 % della retribuzione imponibile ai fini previdenziali nella stessa percentuale della quota maturanda liquidate come parte integrativa della retribuzione.

I datori di lavoro che non intendono corrispondere immediatamente con risorse proprie la quota maturanda possono accedere a un finanziamento assistito da garanzia rilasciata dal Fondo di garanzia per l'accesso al credito e da garanzia dello Stato, come ultima istanza. Il finanziamento è altresì assistito dal privilegio speciale in materia bancaria e creditizia. L'accesso ai finanziamenti impone ai datori di lavoro di richiedere tempestivamente all'Inps apposita certificazione del Tfr maturato in relazione ai montanti retributivi dichiarati per ciascun lavoratore e di presentare richiesta di finanziamento presso una delle banche o degli intermediari finanziari che aderiscono all'apposito accordo quadro da stipulare tra i Ministri del Lavoro, dell'Economia e l'Abi.

Presso l'Inps viene istituito il Fondo di Garanzia per l'accesso ai finanziamenti per le imprese con alle dipendenze un numero di addetti inferiore a 50, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2015. Le modalità di attuazione delle disposizioni in esame sono disciplinate dal D.P.C.M., di concerto con il Ministro del lavoro e con il Ministro dell'Economia, da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Per ogni ulteriore informazione è possibile chiamare il ns. Ufficio Paghe ai numeri: tel. **0564/438849 - 48 - 27**

“Turismo e commercio dell'economia della Toscana”

Positivo incontro di Confesercenti con il presidente

La Toscana economica sta reagendo. A dirlo sono alcuni dati forniti da Confesercenti Toscana nel corso di un incontro con il presidente Enrico Rossi. Finita l'emorragia degli anni passati che ha portato alla chiusura fino al 34 per cento degli esercizi commerciali toscani, anche se non si vede ancora la luce in fondo al tunnel, si può parlare di stabilizzazione. E si conferma il ruolo economico centrale del commercio e del turismo anche in rapporto all'indispensabile rilancio dell'occupazione, come hanno sottolineato il vicepresidente Nico Gronchi e il direttore regionale Massimo Biagioni. In questo quadro Confesercenti ha confermato in pieno il suo sostegno alle misure di tutela urbanistica in rapporto agli insediamenti della grande distribuzione, inserite dalla Regione nella legge regionale 65 sull'urbanistica che il Governo ha impugnato di fronte alla Corte Costituzionale. Posizione che, naturalmente, Rossi ha apprezzato, partendo dalla considerazione condivisa che la Toscana, o Firenze, o Pienza

non sono assimilabili alla periferia di una qualsiasi grande città. «Abbiamo il dovere di tutelare i nostri centri storici e d'arte con il commercio di vicinato che li anima; abbiamo il dovere di tutelare il nostro paesaggio unico e di regolare l'intervento». «I numeri dell'export regionale parlano di una Toscana dei distretti che ha retto - ha aggiunto Rossi -, noi ora dobbiamo aiutare la ripresa che ha al centro soprattutto un turismo che copre oltre il 10 per cento del Pil regionale, a confronto con il 17 per cento del manifatturiero, quindi due assi portanti della nostra ricchezza. Per questo la Giunta regionale difenderà le sue scelte di tutela del territorio contro prese di posizione centralistiche, che non rispettano le specificità locali. Nel frattempo - ha aggiunto il Presidente - il nostro lavoro intende rafforzare il settore turistico a partire dalla promozione e dall'accoglienza, mentre è in fase di trasferimento dalle Province ai Comuni proprio quest'ultima competenza, in un lavoro



Questa la sintesi delle proposte per la prossima legislatura

COMMERCIO

Il settore del commercio ormai da anni è stato oggetto di una serie di provvedimenti, di origine nazionale ed europea, che in nome dei principi di libera concorrenza che avrebbe dovuto sviluppare la libera imprenditorialità e quindi dare impulso all'economia generale, hanno di fatto generato la più completa deregulation. Gli orari, la direttiva Bolkestein, le impugnative da parte del Consiglio dei Ministri di fronte alla Corte Costituzionale delle Leggi Regionali afferenti al nostro settore, hanno rappresentato un'escalation di interventismo centrale che mette realmente a rischio un tessuto economico fondamentale per la nostra Regione. La struttura tecnocratica del Ministero continua nell'attacco all'autonomia legislativa regionale in nome di una "libera concorrenza" (con la scusa della "concorrenza") che sempre più si rivela per quello che realmente rappresenta, ovvero un'apertura completa per gli interventi della grande distribuzione organizzata e dei grandi marchi, che siano centri commerciali, outlet, centri sportivi o altro ancora. Oggi in Toscana, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, siamo di fatto senza Legge sul Commercio, il nostro territorio è terra di conquista, dal momento che non ci sono più vincoli. Con il lavoro svolto sulla Legge 65 abbiamo cercato insieme alla Regione di provare a ristabilire alcune norme che tutelassero i nostri settori, la nostra storia, i principi che da anni sono alla base della politica regionale per il nostro mondo: forse avevamo lavorato troppo bene, visto che le grandi lobby sono immediatamente intervenute ed ancora una volta sarà la Corte Costituzionale a decidere. Tuttavia, essendo la Regione Toscana l'unica Regione a non disporre dello strumento della conferenza dei servizi, non favorendo perciò i principi della partecipazione e della trasparenza, ci domandiamo se non sia utile prevederne un ripristino. Crediamo che sia giunto il momento di affrontare in modo deciso il tema: la ri-centralizzazione a cui stiamo assistendo rischia seriamente di compromettere le peculiarità che hanno fatto la ricchezza e generato lo sviluppo del nostro territorio, contribuendo in modo fondamentale a quel "Modello Toscana" che tutto il mondo riconosce e apprezza. La concorrenza è utile, va bene, ma ha bisogno di regole. Perciò non dobbiamo restare inerti di fronte a sentenze della Corte Costituzionale emesse sulla base di principi europei e di leggi nazionali che trovano motivazioni nel concetto del liberismo selvaggio. Chiediamo che, di fronte ad eventuali sentenze sfavorevoli della Corte Costituzionale e dei Tar, si risponda con nuovi testi di legge regionali appropriati dal punto di vista del diritto, per riaffermare i principi della programmazione urbanistica.

La prossima legislatura regionale dovrà:

- ridefinire un impianto legislativo che permetta, come è sempre stato, un impulso allo sviluppo e al consolidamento, ma anche un quadro normativo che salvaguardi l'esistente, che garantisca regole uguali per tutti, che non trasformi il comparto del commercio e del turismo in una giungla nella quale si pensi ad uno "sfruttamento" intensivo del territorio solo appannaggio di pochi;
- ripensare azioni di sostegno ai Centri Commerciali Naturali sia dei centri storici che delle periferie, ai tanti negozi di vicinato che ancora costituiscono nei piccoli e piccolissimi centri un'attività di servizio insostituibile, creando anche opportunità di servizi anche non tradizionalmente commerciali, e valorizzandone il ruolo di promozione territoriale;
- valorizzare e salvaguardare il commercio su area pubblica dalla proliferazione di iniziative similari senza nessuna regola, che ne stanno minando l'identità, dequalificandone il ruolo e

l'immagine, unitamente ad una politica di salvaguardia dei mercati turistici anche attraverso progetti di riqualificazione delle strutture e merceologica.

In un mondo che cambia e si trasforma velocemente sarà fondamentale investire sulla professionalità e quindi sulla formazione, sia per chi vuole avviare un'attività sia per chi già opera, attraverso percorsi che rispondano ai bisogni e alle prospettive degli imprenditori.

Per intercettare la fase di ripresa, che auspichiamo possa realizzarsi nei prossimi anni, diverrà basilare pensare a politiche del credito accessibili e mirate ai nostri settori, sia in termini d'investimento che di consolidamento per le aziende.

CREDITO

La fase prolungata di terribile restrizione creditizia alle imprese ha acuito il bisogno urgente delle imprese di disporre di maggiore liquidità. Il credito, o meglio la mancanza di credito, è sicuramente uno dei nervi scoperti della crisi economica e ostacola gravemente la possibilità di ripartenza delle nostre imprese. Per dare ossigeno al sistema produttivo toscano urge quindi sostenere anche il fabbisogno di liquidità delle singole imprese in aggiunta a quello destinato agli investimenti. Così, al fine di rendere maggiormente efficace la strumentazione pubblica a favore dell'accesso al credito delle imprese toscane, tramite la leva dei Confidi, proponiamo che:

- a) Pro quota parte la Regione preveda l'utilizzo dei fondi strutturali CE, relativi alla programmazione 2014/2020, anche per la concessione di finanziamenti, sotto qualsivoglia forma tecnica, diretti a sostenere il capitale circolante e la liquidità alle imprese;
- b) In alternativa, ma meglio sarebbe in modo complementare all'ipotesi proposta, la Regione si impegni a prevedere adeguati stanziamenti a bilancio che possano concorrere a sostenere la stessa finalizzazione.

Con riferimento invece ad una possibile e prospettata evoluzione del complessivo sistema delle garanzie a sostegno dell'accesso al credito delle Pmi in Toscana, in primo luogo riteniamo opportuno che si apra una riflessione condivisa con tutti gli attori dello specifico mercato.

Ricordiamo che, grazie anche ad importanti e conosciuti interventi della Regione, negli scorsi anni il sistema dei Confidi in Toscana si è già efficacemente evoluto e può oggi ben fronteggiare, in sinergia con Fidi Toscana S.p.A., le necessità delle imprese della Regione. Un soggetto unico nel panorama regionale non è detto che sia lo strumento che rafforzi il sistema delle garanzie alle imprese. La concentrazione del rischio, l'eventuale pesantezza strutturale e burocratica, la limitazione territoriale, rischiano di ridurre i benefici in essere, in termini generali, di accesso al credito delle PMI. In questo contesto riteniamo perciò che debba essere maggiormente valorizzato il loro ruolo tramite una rinnovata progettualità, che coinvolga insieme pubblico e privato e che si incardini nelle seguenti proposte:

- a) Costituzione di un nuovo soggetto, partecipato dalla Regione, da Fidi Toscana S.p.A. e dai Confidi toscani evoluti in intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia, che possa rappresentare lo strumento tramite il quale gestire insieme le misure agevolative dirette alle imprese toscane e capillarmente portare cultura e formazione finanziaria alle aziende del territorio;
- b) Valorizzazione della Finanziaria Regionale, anche nella veste di soggetto garante di II livello, la quale fornisca controgaranzie ai Confidi, tramite una regolamentazione alternativa a quella del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi, in modo tale che un ben più ampio spettro di im-

centrali per il rilancio cana”

Enrico Rossi

di concerto con l’Anci». «Concordo con Confesercenti che la promozione debba avere un coordinamento nazionale. Firenze e la Toscana sono indubbiamente note nel mondo – ha proseguito – ma se devo andare a Shanghai o in Brasile a intercettare i nuovi flussi turistici vorrei poterci andare come “sistema Italia”. Noi vogliamo rafforzare il ruolo di Toscana Promozione in rapporto ad alcune linee specifiche di intervento su cui stiamo lavorando, a partire dalla via Francigena, che può diventare uno straordinario elemento di attrazione». Infine Rossi ha fatto riferimento al tema del credito “polmone” vitale per lo sviluppo del commercio. Il mio pensiero è che occorra lavorare per mettere in sintonia le centrali del credito in Toscana: Fidi, i Confidi per l’artigianato e per l’industria, ComFidi di Confesercenti per costruire uno grande strumento utile a costruire rapidamente capacità di intervento coordinate e sinergiche.



prese possa avvalersi di un’efficace garanzia per accedere al credito bancario. Al contempo, sempre in sinergia con i citati Confidi ed anche per dare maggiore leva finanziaria alle risorse pubbliche e private, Fidi Toscana S.p.A. potrebbe altresì gestire appositi fondi di garanzia diretti sia a sostenere la creazione di tranced cover, sistemi per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, e sia il sostegno alla cartolarizzazione di garanzie in essere in “bonis” e/o “deteriorate” in carico ai Confidi che hanno sostenuto il tessuto economico regionale in questi anni di pesante e prolungata crisi. Italia Com-Fidi, pur gestendo in subappalto e in via assolutamente residuale, con l’RTI costituita da Fidi Toscana, Artigiancredito Toscano e ArtigianCassa, le complessive e cospicue risorse comunitarie e regionali dedicate in Toscana a favorire l’accesso al credito delle Pmi, ha presentato nello scorso mese di settembre un primo progetto ai competenti Uffici della Regione, che alleghiamo alla presente nota, diretto a creare una specifica misura alle Pmi espressione del commercio, del turismo e dei servizi.

TURISMO

Ad ogni occasione in cui si presentano i dati economici della regione, si evidenzia il rilevante apporto che il comparto del turismo determina sia sul PIL, buona parte del quale realizzato con la spesa dei turisti stranieri, e di occupazione; ma le politiche regionali a sostegno del comparto latitano. Scarsa considerazione per il comparto emerge anche nelle scelte che hanno determinato la distribuzione delle risorse comunitarie, FESR, FSE e FEASR. Su questi temi abbiamo prodotto documenti inviati agli organi tecnici e politici della Regione nel corso del complesso iter di consultazione e pubblicati sul nostro sito. Da sottolineare il diverso atteggiamento che, a parità di norme comunitarie cui rifarsi, ci si ostina a tenere in Toscana, rispetto ad altre Regioni Italiane per esempio rispetto all’applicazione del concetto di innovazione: da noi totalmente orientato verso il manifatturiero, altrove con aperture verso i nostri settori. La scelta più rilevante compiuta dal governo regionale, nel corso di questa legislatura, è stata l’abolizione delle APT, per le quali non abbiamo alcun rimpianto, cui però non è seguita alcuna altra soluzione in grado di fornire risposte adeguate alla crescente esigenza di organizzazione e qualificazione dell’offerta turistica regionale. La conseguenza è la totale anarchia di Comuni e Camere di Commercio nelle azioni di promozione, informazione ed accoglienza, con enorme dispendio di risorse pubbliche e scarsissimi risultati. Altro punto critico, il rapporto con Toscana Promozione e Fondazione Sistema Toscana. Anche qui il discorso è lungo e complesso. La nostra opinione sulla struttura che segue il Turismo non è negativo. Riconosciamo che ci sono competenze appropriate e sufficiente disponibilità al confronto. Non funziona il sistema organizzativo nel quale quelle persone operano e, soprattutto, manca completamente il raccordo con l’offerta turistica, le imprese, il sistema di informazione ed accoglienza.

Il portale www.turismointoscana.it è una buona idea, ma senza gli elementi richiamati precedentemente non potrà mai produrre risultati interessanti per le imprese.

Sulle azioni di promozione, è indispensabile chiudere con l’estemporaneità che ha caratterizzato l’azione degli ultimi due anni. Buone idee come “Arcobaleno d’estate” e la “Settimana della cultura” necessitano di programmazione e tempi organizzativi adeguati per produrre buoni risultati. La promozione deve servire ad aiutare la commercializzazione dell’offerta turistica, altrimenti non interessa alle imprese.

La revisione del TU delle leggi sul turismo, se giungerà a compimento, porterà aggiustamenti, necessari, ma ancora limitati. Considerata la revisione in corso a livello parlamentare del titolo V della Costituzione, è opportuno attenderne gli esiti, prima di metter mano a norme di classificazione e similari, se non vogliamo correre il rischio di creare ulteriore confusione nel comparto. Sarebbe invece utile impostare fin da ora le soluzioni possibili per la riorganizzazione del

sistema turistico pubblico.

Alcune idee le abbiamo presentate lo scorso 27 ottobre al seminario organizzato sul tema dalla Regione. Evitare in ogni caso che Toscana Promozione e amministrazioni e imprese siano slegate e scoordinate nelle loro azioni strategiche e di rapporto con il mercato.

POLITICHE SOCIALI

Il 2014 è stato un anno “turbolento”, che ha determinato radicali interventi di riorganizzazione nel sistema socio-sanitario regionale ed impostato azioni di ampio respiro che si declineranno nel 2015 e negli anni successivi.

Sulla spinta del contenimento economico e anche di una opportuna razionalizzazione funzionale dei servizi, con la delibera 1235 del dicembre 2012 è stato ridisegnato il sistema delle cure primarie, affidando ai medici di Medicina Generale, organizzati e coordinati nelle Aggregazioni Funzionali Territoriali, compiti concordati di vero e proprio front line della Salute: questa nuova organizzazione funzionale garantirà un più ampio orario di disponibilità, di trarre vantaggio dalla informatizzazione, un rapporto stretto e diretto, tramite il medico coordinatore, con gli altri “pezzi” dei servizi sanitari – dall’Ospedale alle strutture di cure intermedie all’ADI - la sostituzione da parte del MMG di alcune funzioni di bassa soglia che ancora oggi intasano il Pronto Soccorso, ed altri compiti ancora più significativi orientati al potenziamento della prevenzione quali la medicina di iniziativa, individuazione e protezione dell’anziano fragile, e altro ancora. Sistema delle Cure primarie che si completa con le Case della Salute, luoghi fisicamente individuati che, attraverso la presenza multi professionale in tali strutture (ove opera l’insieme del personale distrettuale) dovranno garantire la totale presa in carico del cittadino e la capacità di offrire adeguate risposte socio-sanitarie alle esigenze e ai bisogni di una comunità con le sue diversità. Rivisitato a fondo anche il sistema Ospedaliero, per intensità di cura, per accentramento delle specializzazioni, col criterio dell’affidamento del paziente in fase post-acuta a strutture di cure intermedie, potenziate in termini di posti letto e di personale più specificamente professionalizzato. Riforme complesse e interventi di recupero di efficienza quali quello per il contenimento delle liste di attesa, che per totalizzare il territorio regionale, per le verifiche di risultato, per i probabili aggiustamenti da apportare, richiederanno se non tutta buona parte della prossima legislatura; ed a questo si aggiungono tutta una serie di “punte avanzate” del nostro sistema socio-sanitario regionale – dalla medicina di genere, al codice rosa, ad un significativo potenziamento della assistenza odontoiatrica pubblica, tanto per indicarne alcuni, - già deliberate, ma ancora di limitata applicazione. Tutto questo fa propendere per l’opportunità di “continuità del Gestore”. Che è mancata, invece, per alcuni motivi facilmente comprensibili ed altri molto meno, per la definizione del Piano socio-sanitario regionale 2012/2015, approvato solo nel tardo autunno 2014. Gli auguri sono per una sua tempestiva elaborazione ed approvazione per il successivo periodo. Una qualche preoccupazione la nutriamo per il dichiarato ulteriore intervento sulla governance del sistema. Sono pochi mesi che, con la legge 44 del luglio 2014, è stata portata a livello Aziendale la competenza finale sui Piani di Salute e sui Piani attuativi – pur articolati su proposte distrettuali. In pratica 12 Piani rispetto ai tradizionali 34. Abbiamo ampiamente condiviso questa elevazione del livello decisionale e attuativo, sia perché consente una maggiore governabilità (anche rispetto a varie precedenti sfilacciate), sia perché, comunque, non allontana troppo la distanza tra territorio e decisori. Attendiamo ulteriori precisazioni sulle nuove intenzioni (e su più definite articolazioni) per esprimere il nostro parere e le nostre osservazioni.

Lo stesso vale per le anticipazioni su “gabbie” relative a farmaci ed esami; occorre evitare che siano mortificate esigenze particolari e personali che fanno parte essenziale della nostra filosofia della presa in carico personalizzata.

Erario: Obbligo per le P.A. di versare l'Iva

Dal 1 gennaio è entrato in vigore lo split payment. Cambiano le regole di fatturazione



È una disposizione della legge di stabilità 2015 che introduce il nuovo meccanismo denominato "split payment" per cui la Pubblica Amministrazione che riceve la fattura per forniture o prestazioni non paga più l'Iva al fornitore, ma la versa direttamente all'Erario in termini e con modalità che saranno fissate in un apposito decreto ministeriale. Sono interessate al nuovo meccanismo tutte le imprese che pongono in essere cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti dello Stato, degli organi statali ancorché dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti, delle Camere di Commercio, degli Istituti universitari, delle Asl e degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalentemente carattere scientifico, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e degli enti di previdenza.

Con un comunicato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che "la scissione dei pagamenti si applica alle operazio-

ni fatturate a partire dal 1 gennaio 2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data".

Da ciò deriva che le fatture emesse nel 2014 continuano ad essere gestite alla vecchia maniera, mentre tutte le fatture emesse a partire dal 1 gennaio 2015 sono sottoposte allo split payment.

Col nuovo metodo, in merito alla esigibilità dell'imposta, è previsto che questa divenga esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura.

Il fornitore, quindi, avrà saldata la fattura al netto dell'Iva pur indicandone la rivalsa nella fattura stessa, ma con l'indicazione che tale imposta non verrà mai incassata ai sensi dell'art 17 ter, Dpr 633/1972. Da subito, quindi, le imprese che intrattengono rapporti con le PA dovranno gestire con particolare attenzione le suddette operazioni, tenendo conto che la relativa imposta dovrà essere

annotata nel registro vendite, ma non concorrerà alla liquidazione dell'Iva periodica.

Esclusioni. Per espressa previsione di legge, il meccanismo non si applica nei casi in cui l'ente cessionario o committente assuma la veste di debitore dell'Iva, a esempio operazioni sottoposte al regime dell'inversione contabile di cui agli articoli 17 e 74 del Dpr 633/1972, acquisti intracomunitari.

Vengono esclusi dal meccanismo dello split payment anche i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito.

Infine, dal punto di vista finanziario, le imprese che hanno come committenti prevalentemente enti pubblici, potrebbero trovarsi sistematicamente a credito di Iva. Per far fronte a questa situazione, il decreto ministeriale dovrà includere i soggetti in questione tra coloro cui spetta il rimborso dell'imposta in via prioritaria.

Festa FIPAC 2015

Si svolgerà ad Orosei dall'11 al 25 giugno 2015 il "Soggiorno Fipac 2015" presso il Villaggio Marina Beach.

Durante il soggiorno verrà effettuata come di consueto la Festa Fipac, con iniziative politiche, culturali e ludiche che verranno perfezionate nelle prossime settimane.



SISTRI

Aggiornamenti su scadenze e sanzioni

Il 192/2014 stabilisce che le sanzioni relative al Sistri si applicano a decorrere dal 1 febbraio 2015. I soggetti obbligati che omettono, nei termini previsti, il pagamento del contributo per l'iscrizione al Sistri, sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 a 15.500 euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da 15.500 a 93.000 euro.

Ricordiamo però che gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi obbligati ad aderire al Sistri sono:

a) gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da attività agricole ed agroindustriali con più di 10 dipendenti, esclusi, indipendentemente dal numero dei dipendenti, gli enti e le imprese di cui all'art. 2135 del Codice Civile che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di circuiti organiz-

zati di raccolta;

b) gli enti e le imprese con più di dieci dipendenti, produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere b), c), d), e), f) ed h), del d.lgs. n. 152 del 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (escluse quindi le imprese che occupano fino a dieci dipendenti);

c) gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi che effettuano attività di stoccaggio;

d) gli enti e le imprese che effettuano la raccolta, il trasporto, il recupero, lo smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Campania;

e) gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da attività di pesca professionale e acquacoltura con più di dieci dipendenti.

Per gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi che non sono obbligati ad aderire al Sistri restano fermi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla tenuta dei registri di carico e scarico e del formulario di identificazione.

I soggetti già iscritti al Sistri i quali non

sono tenuti ad aderire né aderiscono volontariamente al sistema, non devono versare il contributo annuale alla scadenza del 30 giugno 2014 (scadenza prevista per lo scorso anno a seguito di proroghe), anche se a tale data la procedura di cancellazione dell'iscrizione non è stata avviata o non è conclusa.

Le imprese non obbligate ad iscriversi al Sistri e che non hanno proceduto alla cancellazione, non devono dar corso al pagamento del contributo Sistri, né per il 2014 né per gli anni a venire.

La cancellazione dal Sistema, in mancanza di norme di semplificazione delle procedure (le sopra menzionate "cancellazioni massive"), potrà avvenire pertanto anche individualmente, secondo quanto previsto dalle regole di gestione del Sistri, senza il rispetto di particolari tempistiche.

Per quanto riguarda i soggetti tenuti all'iscrizione, il pagamento è tecnicamente un atto dovuto, anche se, in relazione alla mancata partenza effettiva del Sistema, si tratta di una situazione quantomeno particolare.

MEMO

Scadenze per pagamento SIAE, SCF e Rai

Ricordiamo ai nostri associati che anche per l'anno in corso la detenzione in azienda di un apparecchio radio, tv, lettore cd o simili, prevede il pagamento di Siae - Scf e Rai.

Ricordiamo che il Canone Speciale Rai sarà inviato direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

SIAE

La scadenza per il pagamento è il 28 febbraio. Ricordiamo che per usufruire degli sconti previsti dalla convenzione tra Siae e Confesercenti è necessario recarsi in uno dei nostri uffici per il rilascio del foglio attestante la qualità di socio per l'anno in corso.

SCF

Anche in questo caso abbiamo delle convenzioni vantaggiose per i nostri associati; ricordiamo quindi che entro il 15 marzo 2015 gli esercizi commerciali e artigianali (incluse panetterie, rosticcerie... NO Bar!) potranno saldare quanto dovuto ad Scf ritirando i bollettini presso i nostri uffici, oppure, per chi non avesse mai sostenuto il pagamento, compilando il modulo di licenza che potete trovare sempre presso la nostra sede. La riscossione dei compensi per Pubblici Esercizi, parrucchieri/estetisti e strutture ricettive, anche per l'anno 2015 è stata affidata a Siae, che provvederà a riscuotere entro il 31 maggio 2015 i compensi stabiliti in Convenzione.

A seguito del pagamento la Siae invierà una fattura a quietanza da esibire in caso di controllo.

Ecco uno specchietto di riepilogo di SCF:

CATEGORIE:	Sconto 2015	Raccolta	Scadenza Campagna
Esercizi Commerciali/Artigianali	20%	SCF	15 Mar 2015
Pubblici Esercizi	25%	SIAE	31 Mag 2015
Parrucchieri /Estetisti	15%	SIAE	31 Mag 2015
Strutture Ricettive	15%	SIAE	31 Mag 2015
Discoteche	30%	SIAE	---
Discopub e Nightclub	30%	SIAE	---

BALNEARI

Riparte la trattativa con il Governo

di GIANNI MASONI

Il 13 gennaio scorso a Roma si è svolto un importante incontro fra i rappresentanti delle associazioni nazionali di categoria dei Balneari e i rappresentanti dei ministeri coinvolti nella vertenza del rinnovo delle concessioni demaniali marittime, guidati dalla sottosegretaria On. Barracchi. Ne parlo, nonostante sia passato ormai un po' di tempo e la notizia sia già uscita sulla stampa, perché sulla vicenda, in Versilia, "qualcuno" ha provato a gettare fumo negli occhi degli operatori, alzando il solito polverone di polemiche per screditare il lavoro delle Organizzazioni Sindacali e far saltare la trattativa appena avviata con il Governo. In realtà l'incontro è stato utile ed interessante: utile perché le Organizzazioni Sindacali si sono presentate unite e determinate, sostenendo le stesse posizioni; interessante perché è partito, finalmente, il confronto con il Governo in merito alle cose da scrivere all'interno della legge che dovrà modificare la normativa vigente sulle concessioni demaniali marittime. I punti essenziali della discussione sono stati i seguenti: - il Governo deve garantire una proroga adeguata alle attuali concessioni. La proposta avanzata è proroga fino al 31 dicembre 2050; - deve essere riconosciuto un adeguato indennizzo al con-



cessionario cui non venisse confermata la titolarità della concessione. L'indennizzo deve essere calcolato sul reale valore commerciale dell'impresa balneare; - il Governo deve essere disponibile a discutere le molte altre questioni sul tavolo (criteri per la delimitazione delle zone demaniali, criteri per la determinazione di nuovi canoni sostenibili e collegati con l'effettivo utilizzo, superamento del concetto di facile e difficile rimozione, cessazione dei tentativi di incameramento in corso, ecc.). È bene ricordare che dal 2005, quindi ormai da dieci anni, lo sviluppo dell'intero settore del turismo balneare è sostanzialmente bloccato dalla mancata definizione della riforma delle concessioni demaniali. La vertenza collegata alla richiesta dell'incremento indifferenziato dei canoni del 300% prima, e l'epopea collegata al tentativo di applicazione della Direttiva Bolkenstein dopo, hanno impedito ogni sviluppo del settore, moltiplicando le conseguenze negative prodotte dalla crisi economica che ci ha investito. Certo, la sollecitazione forte che il Movimento dei Balneari, in particolare toscani, ha fornito alle Organizzazioni Sindacali nella prima fase della vertenza, è stata importante. Ora è necessario trasformare quella spinta in proposta e utilizzare la forza dell'unità per tradurre gli obiettivi della categoria in norme.

Sagre e Somministrazione temporanea: il regolamento regionale entro il termine della legislatura?

di SANTINO CANNAMELA *Presidente regionale Fiepet*



Il fenomeno delle sagre e della somministrazione temporanea ha assunto livelli, ormai da diversi anni, non più sostenibili e accettabili per le aziende del settore. Nei nostri territori in generale, e in alcuni in particolare, questa tipologia di eventi rappresenta un'attivi-

tà di ristorazione vera e propria, che troppo spesso va ben oltre le finalità che la manifestazione si prefigge. Assistiamo purtroppo, in molti casi, ad una vera e propria concorrenza sleale nei confronti delle imprese della ristorazione, che per svolgere il proprio lavoro necessitano delle autorizzazioni e certificazioni varie previste dalla legge, e sono sottoposte a obblighi e incombenze amministrative di varia natura, oltre che di carattere tributario e fiscale. Tutto ciò non è richiesto se non in minima parte per l'organizzazione di sagre e manifestazioni simili, e ora tutto ciò non è francamente più accettabile. Questo non significa mettere in discussione la valenza sociale e promozionale sia in termini territoriali che di prodotti di tali iniziative, e quindi la loro realizzazione, ma il tutto deve essere ricondotto nell'alveo della correttezza d'esercizio e nel rispetto assoluto delle finalità che sono alla base dell'evento. In pratica, la somministrazione deve essere un mezzo accessorio all'evento, e non l'evento principale come accade oggi. La sagra

nasce per la promozione e la valorizzazione di un prodotto del territorio, e la ristorazione collegata all'evento deve basarsi su quel prodotto di quella realtà territoriale, così come la somministrazione collegata ad altre tipologie di eventi quali ad esempio le feste dello sport o di altre associazioni, deve rappresentare un servizio ad una serie di iniziative legate alla tipologia della manifestazione. Oggi non ci sono più i vincoli di una volta per chi intende fare somministrazione, e quindi chi vuole fare semplicemente profitto è giusto che lo faccia rispettando le stesse regole a cui sono obbligate ad adempiere le aziende del settore e non mascherandosi dietro altre finalità. Per questi motivi riteniamo non più rinviabile la stesura di un regolamento regionale che, finalmente, normi la materia, non penalizzare qualcuno ma per dare certezze di vera concorrenza e di rispetto delle regole per tutti a salvaguardia anche della salute pubblica.

Eurosportello.eu

Per saperne di più www.eurosportello.eu

L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

AIUTI

ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il bando agevola la realizzazione di progetti di investimento finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese. Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), in forma singola o associata in RTI, le Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), le Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), i Consorzi e le Società Consortili esercitanti un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei Codici ATECO ISTAT 2007 indicati nel bando. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma di contributo a fondo perduto, anche nella forma di voucher finalizzati all'acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/130294.pdf>

ALLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE, CULTURALI E DI SERVIZI

La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili. Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese, in forma singola o aggregata, anche di nuova costituzione dei settori: commercio, turismo, cultura e servizi. Sono ammissibili all'agevolazione investimenti con le seguenti soglie minime: - per le imprese commerciali l'investimento ammissibile deve essere uguale o superiore ad euro 20.000,00 e il finanziamento non inferiore ad euro 15.000,00; per le imprese turistiche: l'investimento ammissibile deve essere uguale o superiore ad euro 70.000,00 e il finanziamento non inferiore ad euro 28.000,00.

Il contributo è concesso nella forma di finanziamento agevolato a tasso zero, fino al 75% dell'investimento ammissibile (limite massimo euro 80.000,00 di finanziamento rimborsabile) per le imprese commerciali e fino al 40% dell'investimento ammissibile (limite mas-

simo euro 200.000,00 di finanziamento rimborsabile) per le imprese turistiche. Le domande di aiuto dovranno essere presentate a partire dalle ore 09:00 del 23 febbraio 2015 e fino alle ore 24:00 del 24 aprile 2015. Per maggiori informazioni <http://www.ueonline.it/networking/upload/130372.pdf>

ALLE MPMI PRODUTTRICI DI PRODOTTI TESSILI CARDATI

Con il bando la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di innovazione di processo o di prodotto da parte delle imprese produttrici di prodotti tessili cardati, finalizzati all'ottenimento di marchi e/o certificazioni di qualità e di salubrità. Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese (MPMI) in forma singola o associata in ATS, ATI, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), Consorzi e Società Consortili esercitanti un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei CODICI ATECO ISTAT 2007 elencati nel bando. L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo in conto capitale. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/129291.pdf>

FONDO DI GARANZIA

PER INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DI TURISMO, COMMERCIO E CULTURA

Il Fondo di Garanzia sostiene l'accesso al credito per il finanziamento degli investimenti delle imprese afferenti ai settori: commercio, turismo e cultura. Possono presentare domanda di accesso alla Garanzia le Micro, Piccole e Medie Imprese, anche di nuova costituzione, regolarmente iscritte al registro delle imprese, esercitanti un'attività economica identificata come prevalente nell'unità locale che realizza il programma di investimento, rientrante nelle sezioni della Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT2007 previste nel Regolamento. La garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun

finanziamento. L'importo massimo garantito è fissato in euro 1.200.000,00 per singola impresa, e pari ad euro 1.800.000,00 per gruppi di imprese. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/129819.pdf>

BANDO

START UP HOUSE VOUCHER PER IMPRESE GIOVANILI - TURISMO, COMMERCIO, CULTURA E TERZIARIO

La Regione Toscana, nel sostenere le imprese di nuova costituzione ed i processi d'innovazione diffusa nel sistema produttivo toscano, con il bando intende favorire la creazione d'impresе giovanili supportandole mediante la messa a disposizione di spazi attrezzati e servizi di affiancamento e tutoraggio per lo svolgimento dell'attività d'impresa. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi di norma, nella forma di voucher quale contributo in conto capitale nella misura del 100% dell'investimento ammissibile. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/128711.pdf>

PROGRAMMA COSME

COOPERAZIONE CON LE EUROPEAN TRADE PROMOTION ORGANISATIONS

Con questa azione la Commissione europea mira a raggiungere due obiettivi: un graduale sviluppo di progetti di cooperazione con le organizzazioni nazionali di promozione del commercio, nonché il rafforzamento della rete europea di organizzazioni di promozione del commercio; una più stretta collaborazione con gli Stati membri e le loro organizzazioni della promozione del commercio nel quadro delle Mission for Growth e le altre attività di internazionalizzazione della Commissione europea. Il bando comprende tre filoni: migliorare la cooperazione tra le organizzazioni di promozione del commercio e la Commissione europea (la creazione di un programma europeo); agevolare l'organizzazione di future Mission for Growth e

il loro follow-up mediante la rete delle organizzazioni nazionali di promozione commerciale; sviluppare uno strumento web-based che possa essere utile alle organizzazioni nazionali di promozione di categoria e alla Commissione europea al fine di mappare le attività internazionali di promozione commerciale all'interno e all'esterno dell'UE. Scadenza: 19-03-2015. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/130362.pdf>

CLUSTER GO INTERNATIONAL

L'obiettivo principale di questa azione è di intensificare le reti dei cluster e le reti commerciali sia a livello transfrontaliero che settoriale e sostenere la creazione della European Strategic Cluster Partnership in settori di interesse strategico - in particolare a sostegno dello sviluppo delle industrie emergenti. L'azione si concentra sulla promozione dell'internazionalizzazione dei cluster in cui i consorzi interessati hanno la possibilità di sviluppare e attuare una strategia di internazionalizzazione congiunta e sostenere l'internazionalizzazione delle PMI nei confronti dei paesi terzi al di fuori dell'Europa. Tale azione sarà attuata mediante consorzi e organizzazioni di cluster e / o reti di imprese operanti nei paesi partecipanti al programma COSME, interessati a organizzare e gestire un partenariato europeo. È essenziale che tutte le attività siano chiaramente legate agli obiettivi stabiliti per ciascun settore e debitamente giustificate: STRAND 1: sostenere le azioni preparatorie per l'istituzione di nuove European Strategic Cluster Partnerships (ESCPs); i risultati attesi sono un accordo di partnership, un piano strategico di internazionalizzazione e una tabella di marcia di attuazione; STRAND 2: sostenere la prima implementazione, il test e l'ulteriore sviluppo di European Strategic Cluster Partnerships; i risultati attesi sono attività di collaborazione sviluppate e realizzate con i partner internazionali e un quadro di valutazione di monitoraggio con indicatori verificabili. Scadenza: 31-03-2015. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/128128.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.eurosportello.eu dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

Confindustria, 2015 il PIL torna a volare

Secondo il Centro Studi di Confindustria il 2015 sarà l'anno della ripresa, con una crescita del 2,1%. Crescita che si consoliderà nel 2016 con un ulteriore 2,5%. A spingere sulla ripresa saranno le esportazioni, favorite dal crollo del prezzo del petrolio, la svalutazione del cambio dell'Euro, la diminuzione dei tassi a lungo termine.

Bankitalia vede il 2015 in crescita "modesta"

Bankitalia prudente. Secondo via Nazionale quest'anno il Pil dovrebbe salire dello 0,4%, poi rafforzamento a +1,2% nel 2016. Ma il bazooka di Draghi, con tassi più bassi sui titoli di Stato ed Euro più debole, potrebbe portare lo 0,5% di Pil in più.

Pmi: export in crescita di 2,4 miliardi

Nei primi tre trimestri del 2014 il valore delle esportazioni da piccole e medie imprese è salito del 3,3% rispetto all'anno precedente, contro una crescita dell'1,7% di tutte le industrie italiane. Spagna e Polonia i mercati in maggiore espansione.

2014 Inflazione ai minimi storici

Mai così bassa dal 1959. Il 2014 si è chiuso con un'inflazione del +0,2%. La situazione è determinata dal crollo dei consumi delle famiglie e dal calo prolungato del prezzo delle materie prime, soprattutto energetiche e dai beni d'importazione.

OCSE, Consumi ancora marginali

Volgendo lo sguardo all'area OCSE, i consumi privati hanno guidato l'incremento del PIL +0,6%, in USA +1,2%. Quadro ribaltato per l'Italia, che nello stesso periodo ha registrato una flessione dello 0,1%.

Lavoro: 3,6 milioni non cercano, il triplo della Ue

Il 14,2% della forza lavoro non cerca impiego: un'incidenza tre volte superiore rispetto a quella dell'Unione Europea, dove si ferma mediamente al 4,1%. In Germania la percentuale è ferma all'1,2%, e anche in Grecia è ben sotto: 1,9%.



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 15 - n. 2 gennaio-febbraio 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 16 febbraio
Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

incredit

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.
Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S. Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it